



SCUOLA APERTA CITTÀ CHE EDUCA

REPORT DELL'INCONTRO
DI ISPIRAZIONE



Regione Toscana



APP

autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione





IL PERCORSO

Che cos'è il percorso Scuola Aperta?

L'emergenza Covid-19 è stata fonte di forte stress anche per il sistema scolastico. In numerosi istituti **la DAD ha fatto emergere criticità** in termini di **qualità della comunicazione, della relazione** e dello scambio tra le componenti della comunità educante da un lato, e in termini di **gap formativi ed educativi** che spesso hanno aggravato situazioni di vulnerabilità preesistenti.

“Scuola Aperta Città che Educa” è un **percorso che vuole rispondere a queste due fronti di criticità in modo partecipativo e inclusivo**, e si propone come **esperienza pilota** per la costruzione di strumenti condivisi e forme di collaborazione delle reti educative territoriali.

I promotori

Il percorso è **promosso dall'Istituto Comprensivo Rossella Casini** di Scandicci, con

il finanziamento dell'**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)** e con il supporto metodologico di **Sociolab Ricerca Sociale**.

Gli obiettivi

Il percorso coinvolge **studenti, genitori, docenti, personale scolastico e anche realtà del tessuto associativo locale** nella direzione di:

- **coprogettare indicazioni, strumenti e modalità operative** di lavoro e di relazione, che una volta concluso il progetto resteranno patrimonio della scuola per rispondere a difficoltà evidenziate dalla pandemia;
- **coinvolgere istituzioni, realtà associative e culturali del territorio** per promuovere un sistema di “scuola allargata”, che favorisca la collaborazione e il dialogo tra risorse educative territoriali e scuola.

Quali sono
le fasi del
percorso?

Il progetto si articola in quattro fasi:

1) ASCOLTO ATTIVO. Momenti dedicati a ciascuna componente della comunità educante (alunni, famiglie, docenti e personale) con strumenti e metodi disegnati *ad hoc* per rilevare bisogni, registrare proposte e favorire il confronto.

2) CAPACITAZIONE. Momenti trasversali di formazione, ispirazione ed empowerment sul tema della cittadinanza attiva dei giovanissimi, che nelle attività di ascolto è emerso come ambito di futura progettazione, e su cui la Cabina di regia ha proposto la sperimentazione di elezione della rappresentanza studentesca.

3) CO-PROGETTAZIONE. Momenti di progettazione condivisa di soluzioni per rispondere alle criticità e valorizzare le proposte emerse in fase di ascolto, con gruppi, guidati da facilitatori esperti, che prenderanno parte a laboratori ispirati al design thinking sul ruolo dei rappresentanti di classe, sul supporto al dialogo scuola-famiglie e sistemi di promozione del mutuo aiuto.

Contenuti
del report

4) RESTITUZIONE. Momento di condivisione e di confronto sull'esperienza e sui risultati del percorso partecipativo con la comunità educante e con il territorio.

Questo report contiene una sintesi dei contenuti dei confronti e delle discussioni di tutte le attività realizzate durante il percorso partecipativo.

Il report si offre quindi ai partecipanti come **strumento di aggiornamento** sul procedere delle fasi di lavoro per i partecipanti, di **garanzia di trasparenza** sui contenuti emersi durante i momenti di confronto, come **base condivisa di temi e suggestioni** per i successivi appuntamenti e come **strumento informativo** per tutte le persone interessate.



Bisogni rilevati
e linee d'azione

Nell'ambito delle attività di ascolto di studenti, famiglie e docenti **sono emersi alcuni importanti profili di bisogno**. Da un lato, gli attori ascoltati segnalano la necessità di elaborare strategie a supporto di un'adesione consapevole dei genitori al ruolo di rappresentanti di classe, insieme a strumenti che favoriscano il dialogo scuola-famiglie. **Oltre a questo, è emersa con chiarezza la necessità di garantire protagonismo a studenti e studentesse dell'I.C. Rossella Casini, e di rinnovare la loro centralità** nella definizione del proprio vivere scolastico.

Una nuova
rappresentanza
studentesca

Per questo, il progetto ha identificato tra le sue direzioni di lavoro anche **l'avvio di un processo di elezione delle rappresentanze studentesche già a partire dalla scuola secondaria di primo grado**.

Un'iniziativa ambiziosa, che però potrà dirsi pienamente compiuta solo se **sostanziata da un'adesione volontaria e consapevole dei ragazzi e delle ragazze** che vi prenderanno parte.

Prepararsi
a progettare

In questa cornice è nata l'idea di un **incontro di ispirazione** dedicato ai ragazzi e alle ragazze del secondo anno della scuola secondaria. Obiettivo dell'incontro è quello di **ispirare gli studenti, promuovere autostima e autodeterminazione**, trasferendo anche conoscenze utili ad **immaginare modalità di rappresentanza studentesca** e a partecipare consapevolmente alla vita scolastica e della comunità locale.

LA CITTADINANZA ATTIVA COMINCIA A SCUOLA					
di Filomena Ausilio, Gabriele Carbone, Jamila Pleri, Tommaso Rutliensi (Russell Netwon)					
Come avvengono le elezioni dei rappresentanti di classe alle superiori?	Come si vota?	Come avvengono le elezioni dei rappresentanti di classe alle superiori?	Com'è parlare con i professori? Si riesce a trovare un accordo?	Quanto tempo occorre fare il rappresentante di classe?	Quanto dura la rappresentanza di classe?
Se i rappresentanti di classe possono eleggere amici di classe?	Se i professori fanno del loro ruolo di rappresentanti?	Come si fa a capire se si è pronti per il ruolo di rappresentante?	Cosa si prova a rappresentare tutto un istituto o i propri compagni?	Se un rappresentante rappresenta "solo" la classe o può coinvolgere?	Se i rappresentanti di classe possono eleggere amici di classe?
A volte i professori fanno del loro ruolo di rappresentanti?	Come si fa a capire se si è pronti per il ruolo di rappresentante?	Cosa si prova a rappresentare tutto un istituto o i propri compagni?	Si può fare il rappresentante a tutte le età?	Se un rappresentante rappresenta "solo" la classe o può coinvolgere?	Come si fa a diventare rappresentante di classe?
Quali sono i vantaggi del ruolo di rappresentante?	Se un ragazzo viene eletto rappresentante, deve fare attività extra oltre a quelle della scuola?	Ci consentiranno di avere un'assemblea mensile?	In che periodo dell'anno vengono eletti i rappresentanti di classe? Il periodo o le assenti?	C'è la possibilità di rappresentare la classe?	Che decisioni può prendere un rappresentante?

In questo senso **l'incontro si configura come attività preparatoria dei successivi incontri di coprogettazione**, che vedranno coinvolti gli studenti nella definizione del nuovo meccanismo di rappresentanza.



Un incontro
per stringere
nuove alleanze

Con gli occhi
del Patto Educativo

La mattinata di ispirazione è stata disegnata e si è sviluppata nell'ambito di un'ampia serie di **azioni di promozione di una relazione virtuosa tra ente locale, Terzo settore, volontariato e scuola**, in cui si valorizzano competenze e responsabilità educativa, ponendo la scuola al centro di una **dinamica basata sulla reciprocità e sulla partecipazione**.

Come già evidenziato, il percorso "Scuola aperta città che educa" mira infatti non solo a **consolidare il rapporto tra scuola e famiglia ma anche quello tra scuola e comunità locale**, come previsto dal "**Patto educativo di comunità di Scandicci**", sottoscritto anche dall'Istituto comprensivo Rossella Casini. Il Patto prevede che i giovanissimi possano avvalersi delle risorse delle realtà educative territoriali, formali e informali, ed **esserne soggetti attivi e non solo destinatari**.

Inoltre, uno degli obiettivi esplicitati dal Patto è proprio quello dell'**esercizio dei diritti di cittadinanza, per una partecipazione**

Altri
benefici
dell'incontro

consapevole alla vita delle propria comunità anche attraverso percorsi di consultazione e di partecipazione.

L'incontro di ispirazione si è qualificato quindi non come azione spot ma come:

- iniziativa favorevole a **sostenere e a promuovere condizioni e competenze della comunità educante e il protagonismo giovanile**, in modo da assicurare sostenibilità e continuità a un intervento di più ampio impatto che ponga al centro "**il confronto e il dialogo tra scuola, famiglia, territorio e associazionismo**";
- **primo passo di un articolato percorso** che, come dichiarato nel Patto, punta a "**sostenere i bambini e i ragazzi nello sviluppo** attraverso esempi positivi, valori e regole sociali, che promuovano il rispetto reciproco, la solidarietà e le competenze di cittadinanza attiva e responsabile".



**L'INCONTRO
di ISPIRAZIONE**

METODO

La tecnica
del Crowdlab

Gli incontri sono stati condotti in modalità **ibrida secondo la metodologia del Crowdlab**: una soluzione nella gestione di eventi allargati che permette di tenere insieme le caratteristiche di un seminario con quelle di **momenti di confronto condivisi** - evitando interventi lunghi e troppo frontali e **favorendo la rielaborazione attiva dei partecipanti** e un confronto diretto con i relatori. In questo caso, il Crowdlab ha coinvolto studenti e studentesse dell'Istituto, con l'obiettivo di fornire suggestioni in grado di ispirare la loro partecipazione in materia di cittadinanza attiva e protagonismo. In particolare, sono intervenuti alcuni esperti sul tema da diverse prospettive con **brevi interventi in qualità di "ispiratori"**. A seguire i partecipanti, divisi in piccoli gruppi,

Gli interventi

sono stati invitati a elaborare **domande condivise**, cui poi a ciascun/a esperto/a, ha dato risposta complessiva.



Gli incontri hanno coinvolto **personalità e organizzazioni competenti a vario titolo in materia di cittadinanza attiva dei giovani**, che sono intervenuti per offrire il proprio punto di vista e sollecitare il confronto con i ragazzi. Sono intervenuti, nell'ordine: **Valeria Alberti** (dirigente dell'I.C. Rossella Casini); **Filomena Ausilio, Gabriele Carbone, Jamila Pieri e Tommaso Rutilensi** (rappresentanti di Istituto dell'ISITL Russell Newton), **Diye Ndiaye** (Assessora del Comune di Scandicci), **Franca Gambassi** (associazione ARCO), **Giulia Magnatta** (associazione CUI Ragazzi



Partecipanti

del Sole), **Ivana Palomba** (Assessora del Comune di Scandicci).

All'incontro **hanno partecipato i ragazzi e le ragazze di 8 sezioni** delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado G. Rodari dell'I.C. Rossella Casini, in presenza delle aule o in collegamento da casa quando in DID.

Clima dell'incontro

Gli interventi si sono susseguiti in un clima disteso, orientati a una modalità di **comunicazione diretta e aperta**, anche in ragione dell'**età degli interlocutori**.

Le domande formulate da ragazzi e ragazze nell'ambito del confronto in classe sono state **numerose e varie, a indicazione dell'interesse suscitato** dai diversi argomenti ed esperienze di vita proposti.

La modalità ibrida

In ragione dello scenario pandemico, **gli eventi si sono tenuti online** in modalità ibrida. Gli speaker, collegati attraverso la piattaforma Google Meet, sono stati **proiettati in ogni aula didattica attraverso le LIM** (Lavagne Interattive Multimediali) o direttamente da casa per gli alunni in DAD.

Ringraziamenti

Una volta terminato ciascun intervento, agli studenti è stato chiesto di confrontarsi e preparare una domanda, da mandare attraverso Google Meet allo staff di progetto. **Le domande sono state raccolte e restituite visualmente** a partecipanti e speaker attraverso una lavagna digitale Jamboard.

Uno speciale ringraziamento va ai docenti, per aver offerto gli spazi e i tempi della propria attività didattica alla realizzazione del laboratorio, e per aver collaborato fattivamente alla buona riuscita dell'incontro con un **lavoro di stimolo e di raccolta delle domande**.





CONTENUTI

riportiamo una sintesi ragionata dei contributi

BENVENUTO

Valeria Alberti
Dirigente dell'I.C. Rossella Casini

“Scuola aperta, città che educa” è un progetto nato all’inizio del 2020 e per certi aspetti velleitario, perché ha scelto di proseguire nonostante il lockdown prima e il proseguire dell'emergenza pandemica dopo. Queste difficili esperienze hanno posto come priorità la necessità di **socializzare nuovamente alcune esperienze** nell'ambito della scuola e di **recuperare aspetti relazionali e di socialità in modo partecipato**.

“L'idea di sperimentare l'elezione dei rappresentanti di classe ci ha portato a condividere l'esigenza di fornirvi gli strumenti per un'elezione consapevole”

Per questo con l'appuntamento di oggi abbiamo voluto condurre e accompagnare a capire e **condividere il significato del termine partecipazione**. Il problema della partecipazione è trasversale a tutti gli ordini di scuola e **nella scuola superiore presenta poi gli strumenti per essere praticata** e all'inizio può presentare difficoltà di coinvolgimento.



L'idea di sperimentare l'elezione dei **rappresentanti di classe** ci ha portato a condividere l'esigenza di **fornirvi strumenti per un'elezione consapevole e “ispirata”** dei vostri rappresentanti: oggi protagonisti politici, del volontariato, degli studenti del nostro territorio ci daranno **spunti di riflessione per iniziare questo cammino insieme**.

LA CITTADINANZA ATTIVA COMINCIA A SCUOLA

Collettivo Russell Newton

Essere rappresentanti vuol dire **non guardare solo al proprio interesse ma a quello di una comunità**. È un'esperienza formativa che comporta **responsabilizzazione verso compagni e professori**. Occorre che sia una rappresentanza attiva, perché possono esserci **due tipi di rappresentanti di classe**: quello che si impegna e quello eletto per gioco dagli amici. Solo un rappresentante consapevole aiuta e agevola la classe e **porta avanti proposte nell'interesse di tutti**.

"La scuola è una realtà complessa, come una piccola città. Rappresentare i propri compagni vuol dire esporre problemi e farsene portavoce."

La scuola è una realtà di vita complessa, come una piccola città: un contatto e una relazione migliore possibile con i professori consentono agli studenti di vivere meglio il tempo scuola. **Rappresentare i propri compagni vuol dire esporre problemi e farsene portavoce**. Ci si mette alla prova: è un compito che dà soddisfazioni in termini di riconoscimento e di risultati ma che richiede assunzione di responsabilità. E di imparare a relazionarsi con gli adulti.



Per essere rappresentanti **serve attenzione agli altri e disponibilità e mettersi in gioco, a essere parte attiva**, a partecipare e a contribuire alla vita della scuola. Anche **da parte di chi elegge serve prestare attenzione a scegliere compagni adatti e motivati a rappresentare tutti**, capaci di arrivare a compromessi, di instaurare un buon dialogo con i professori e di non farsi intimidire.

LA CITTADINANZA ATTIVA COMINCIA A SCUOLA

di Filomena Ausilio, Gabriele Carbone, Jamila Pieri, Tommaso Rutilensi
(Russell Netwon)

Come avvengono le elezioni dei rappresentanti di classe alle superiori?

Come si vota?

Come avvengono le elezioni dei rappresentanti d'istituto?

Com'è parlare con i professori? Si riesce a trovare un accordo?

Quanto tempo occupa fare il rappresentante? Quanto impegno richiede?

Quanto dura la carica del rappresentante di classe?

Solo i rappresentanti di classe possono eleggere quelli di istituto?

A volte i professori fanno dei favoritismi ai rappresentanti?

Come si fa a capire se si è portati per il ruolo di rappresentante?

Cosa si prova a rappresentare tutto un istituto o i propri compagni?

Si può fare il rappresentante a tutte le età?

quanti rappresentanti vengono eletti in una classe?

Se un rappresentante rappresenta "male" la classe si può cambiare?

Come si fa a diventare rappresentante di istituto?

Quali sono i vantaggi ad essere rappresentanti?

Se un ragazzo viene eletto rappresentante, deve fare attività extra oltre a quelle della scuola?

Ci consentiranno di avere un'assemblea mensile?

In che periodo dell'anno vengono effettuate le elezioni? Lo decide la classe il periodo o la scuola?

C'è la possibilità di ritirarsi come rappresentante?

Cosa succede se un rappresentante ha difficoltà?

Che decisioni può prendere un rappresentante?



LA RISPOSTA

del Collettivo Russell Newton

Le elezioni dei
rappresnetantidi
istituto e di
classe

Le elezioni avvengono sia per rappresentanti di classe che di istituto nella stessa giornata, circa un mese dopo l'inizio della scuola a settembre. Per i rappresentanti di istituto ci sono delle **liste** con dei **programmi** che vengono presentati in **assemblea** e vengono **votati da tutti gli studenti** della scuola. **Per quelli di classe viene organizzato un seggio** con il supporto di un docente in ciascuna classe, si presentano le candidature e si vota tramite schede, si scrutina immediatamente dopo il voto e vengono subito eletti i **due candidati con più voti**. Sono elezioni vere e proprie!

"Occorre chiedere, e non esigere. E cercare sempre di arrivare a un accordo."

Le assemblee di istituto e quelle di classe (dette attivi) possono essere convocate **una volta al mese**. Quelle di classe durano un'ora (quelle di istituto 2 o 3), devono essere richieste in Presidenza e approvate. Sono il luogo in cui si affrontano **problemi interni alla classe**. Non bisogna farsi intimidire e bisogna capire che **spesso i professori sono propensi ad aiutare gli studenti**, e ci vuole sempre un confronto educato e rispettoso anche verso il loro ruolo.

"Il rappresentante di classe non deve prendere decisioni personali, ma sostanzialmente fa da intermediario."

Occorre chiedere e non esigere, e **cercare sempre di arrivare a un accordo**. Il rappresentante di classe non deve prendere decisioni personali ma sostanzialmente fare da intermediario.



Essere rappresentanti

I rappresentanti di classe **non hanno limiti di età, quelli di istituto dal terzo anno**. Non c'è un'indicazione precisa sulle caratteristiche che deve avere un rappresentante. **Dovete sentirvelo voi stessi!** può aiutare anche parlarne con i professori. Non ci sono favoritismi verso i rappresentanti... purtroppo! Ma **nemmeno si viene sfavoriti**. Occorre impegno, costanza e determinazione come per tutte le cose che si decide di fare. **Con il passare del tempo diventa più facile**, perché si acquisiscono competenze e si hanno anche **soddisfazioni e risultati positivi**.
Ci si sente partecipi.

"Non esiste un'indicazione precisa sulle caratteristiche che deve avere un rappresentante. Dovete sentirvelo voi stessi!!"

La carica dura un anno. **Il carico di lavoro per i rappresentanti di classe non è molto**: bisogna ascoltare i compagni, ci sono 2 o 3 **consigli di**

classe l'anno per parlare della classe e convocare le assemblee di classe, scrivere mail ai docenti, confrontarsi con i rappresentanti di istituto e riportare ai compagni. **Per i rappresentanti di istituto il carico aumenta**, perché ci sono iniziative progettuali da curare e la **gestione delle assemblee**.

"Con il passare del tempo diventa più facile, perché si acquisiscono competenze."

Ritirarsi non ha senso, perché se vi assumete una responsabilità è bene portarla in fondo all'anno... ma la possibilità c'è. **A quel punto sale in carico il candidato successivo** per numero dei voti raggiunti all'elezione. Non ci risulta che sia mai stato chiesto a qualcuno di dimettersi.

LA CITTADINANZA ATTIVA COME STRUMENTO DI PARI OPPORTUNITÀ

Diye Ndiaye, assessora alle Pari Opportunità del Comune di Scandicci

Cos'è la cittadinanza attiva?

La bellezza della partecipazione è di dare la possibilità a chiunque di avere voce in capitolo, con pari opportunità. La cittadinanza attiva è la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita delle proprie comunità onorando i propri doveri, conoscendo i propri diritti e rispettando quelli degli altri.

“La scuola è il primo contesto che porta alla consapevolezza di quanto è importante essere cittadini e cittadine attive.”

La cittadinanza attiva è uno **strumento per le pari opportunità**. Non è un percorso facile e ogni tanto occorre fermarsi e cambiare strada: **perché si realizzi occorrono pari opportunità, formazione, educazione al pensiero critico** che servono a

superare gli ostacoli che portano a discriminazioni dirette o indirette, a maturare convinzioni e acquisire strumenti per lavorare per il bene comune e per rivendicare differenze e stabilire equità. **La scuola è il primo contesto che porta alla consapevolezza dell'importanza di essere cittadini e cittadine attive:** attraverso la scuola avete la possibilità di studiare, di sognare, di pensare, di condividere con i compagni. Ma cercate anche di essere curiosi verso il mondo.



Non c'è un'età limite per impegnarsi e ognuno di voi può fare la differenza sui temi che ha a cuore, a partire dai comportamenti che avete a casa - ad esempio per il rispetto dell'ambiente. Diceva il Presidente Kennedy, “non chiedetevi cosa può fare il vostro paese per voi ma **chiedetevi cosa potete fare voi per il vostro paese**” e così anche per il vostro Comune, per essere un domani cittadine e cittadini attivi.

LA CITTADINANZA ATTIVA COME STRUMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

dell'assessora Diye Ndiaye

Ci sono occasioni di incontro e di confronto tra Amministrazione comunale e giovanissimi cittadini e cittadine?

Come si può includere tutti in una società attiva?

Chiediamo se l'amministrazione Comunale ha previsto incontri con i rappresentanti della scuola, per affrontare insieme (scuola Comune) i vari temi proposti

Davanti a tanti temi importanti come l'amministrazione sceglie a quale dare priorità?

Raccolta differenziata dei rifiuti

Una città più verde ed ecologica, con più strutture sportive

Come potremmo affrontare il tema...

Sicurezza stradale all'entrata/uscita della scuola Rodari?

Ancora necessario soprattutto sulle entrate secondarie

Diversità

Scriveteci la vostra domanda nella chat!



LA RISPOSTA

di Diye Ndiaye, Assessora del Comune di Scandicci

*Le occasioni
di confronto
a Scandicci*

Nel passato abbiamo avuto **spazi di confronto tra Amministrazione e giovani e giovanissimi cittadini**: incontri, soprattutto con gli studenti, ricevuti dal Sindaco in sala giunta, che spiegava il suo ruolo e le attività del Comune e c'era spazio anche per la **visita degli spazi e per le proposte dei ragazzi**. Era un confronto diretto molto bello, attivato anche su richiesta degli insegnanti stessi. C'era anche la possibilità di **mandare lettere** da parte degli alunni delle scuole all'Amministrazione. **Se c'è una richiesta, l'Amministrazione risponde perché la porta è sempre aperta.**

"Si crea una società inclusiva partecipando ed essendo attivisti fin da piccini. Anche io ho cominciato da studentessa."

Si crea una società inclusiva partecipando, ed essendo attivisti fin da piccini. **Anche io ho cominciato da studentessa a collaborare con un'associazione** che difendeva i diritti dei migranti, poi per dieci anni sono stata Presidentessa della comunità senegalese a livello toscano e ho portato avanti anche una rete nazionale. **Era un modo per essere attiva, per dare il mio contributo** anche aiutando a trovare risposte alle difficoltà che spesso i migranti incontrano. **Bisogna fare qualcosa, qualsiasi cosa!** Anche portare avanti una riflessione sul tema dei diritti e partecipare ad azioni positive anche attraverso la scuola, lavorando con la società attiva.

Sulla raccolta differenziata, vi proporrei un momento di scambio con l'assessora all'ambiente: di invitarla per raccontare cosa l'Amministrazione sta facendo con ottimi risultati, incluso un **percorso di partecipazione con i cittadini sul tema**. L'Amministrazione discute in giunta ogni tema e sceglie le direzioni da seguire, ed è sempre disponibile all'ascolto di proposte. **Anche il tema dell'azione sulla diversità è importante**: significa esercitare diritti e avere voce in capitolo, in cui occorre sempre valorizzare le diversità. **Se avete un'idea progettuale sulle pari opportunità c'è massima disponibilità** da parte dell'Amministrazione al confronto e alla costruzione di un progetto insieme.

LA CITTADINANZA ATTIVA ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO

Franca Gambassi, associazione ARCO

Diritti
e doveri
dei cittadini

La cittadinanza attiva **si basa sulla convivenza civile e sulla solidarietà, intesa come dovere civico**. Non come rimedio, non come beneficenza ma come **essere cittadino e avere il diritto-dovere di occuparsi del luogo in cui si vive**, di prenderlo a cuore e di fare in modo di dare qualcosa di sé alla comunità

"La cittadinanza attiva si basa sulla convivenza civile. Sull'essere cittadini, sul diritto-dovere di occuparsi del luogo in cui si vive"

Come associazione facciamo **corsi di lingua L2, mostre, visite guidate**, incontri per la presentazioni di libri con autori, collaboriamo con associazioni su legalità e lotta contro le mafie e tutela dei diritti.

Come si può insieme costruire una società migliore? Partire dall'aver a cuore l'ambiente in cui viviamo significa **essere cittadini del mondo** e compiere azioni per migliorarlo e lasciarlo ai nostri figli migliore di come lo abbiamo trovato.

Si può fare qualcosa fin da piccoli: ad esempio, nella pulizia degli spazi della scuola, nel promuovere il confronto con compagni venuti da altri paesi e con culture diverse e magari appena arrivati.



Essere rappresentanti della propria classe vuol dire anche capire se nella propria classe ci sono dei bisogni e delle necessità, per fare in modo che tutti stiano bene, anche a partire delle differenze, anche sulle cose che si studiano.



La varietà
del volontariato

Si è cittadini attivi dando un poco del proprio tempo, della propria attenzione, dell'amore per ciò che ci circonda.

I ragazzi possono partecipare alle attività delle associazioni del territorio che si occupano di tanti temi diversi, perché il **mondo del volontariato è molto variegato e ciascuno può ritagliare il proprio impegno** anche in base a interessi o curiosità personali.

"Si è cittadini dando un poco del proprio tempo, della propria attenzione, del proprio amore per ciò che ci circonda."

La cittadinanza attiva **inizia dai comportamenti e dalla iniziativa personale** anche nelle piccole cose della quotidianità, nel saper mettere in pratica le cose a cui si riconosce valore.

IL VOLONTARIATO DEI GIOVANI

Giulia Magnatta, ass. CUI Ragazzi del Sole

In un discorso a degli studenti l'Ammiraglio americano McRaven parlando di responsabilità e di ciò che potevano fare per se stessi e per il mondo disse: "se vuoi cambiare il mondo, comincia dal rifarti il letto la mattina", perché anche a partire dalle cose che possono sembrare piccole si può arrivare a grandi risultati. Essere cittadini attivi non significa sentirsi addosso chissà quale responsabilità, **lo si è nella quotidianità.**





Aiutare
il prossimo

Dentro il termine "cittadinanza attiva" c'è anche aiutare chi ha più bisogno per una fase della vita o per tutta la vita, che significa anche semplicemente coinvolgere chi ha delle difficoltà, **aiutarlo a inserirsi** e quindi a divertirsi e ad avere più autonomia.

"Essere cittadini non significa sentirsi addosso chissà quale responsabilità. Lo si è nella vita quotidiana."

Mettersi
in gioco

La disabilità è spesso vista come qualcosa che non si conosce e da cui tendiamo a stare **lontani** ma cercare di conoscerla e capire di cosa si tratta può aiutare ad essere accoglienti e inclusivi e questo diventa un modo per essere cittadini attivi, **essere responsabili di noi stessi** ma anche sentire la responsabilità di **mettersi in gioco** per ottenere qualcosa in cui si crede e che serve agli altri.

Fin da piccoli è **importante iniziare a pensare, a informarsi**, a capire, a documentarsi su certi temi che riteniamo importanti e poi piano piano passare dalla teoria alla pratica.

Il volontario può essere chiunque: è colui o colei che decide di dedicare il proprio tempo a un progetto o a un'associazione.

È importante scegliere cosa vogliamo fare **anche in base ai nostri interessi e alle nostre capacità o competenze...** si può cominciare da giovanissimi e proseguire facendo crescere con noi il nostro impegno e diversificandolo!

"È importante scegliere cosa vogliamo fare anche in base ai nostri interessi, capacità e competenze."

LA CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANI ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO

di Franca Gambassi (ass. ARCO) e Giulia Magnatta (ass. CUI)

Link!

<https://www.csnvot.it/comunicazioni/news-e-comunicati-stampa/>
il-terzo-settore-toscana-
e-numeri-e-tendenze

<https://servizi-scandicci089088.it/secondo/1/>

<https://www.youtube.com/watch?v=1F20017n6s4>

Perché è consigliato entrare a far parte di una associazione?

Quante associazioni ci sono in totale a Scandicci?

Quante sono le associazioni di volontariato in Toscana?

Come si diventa un volontario?

Perché in alcune associazioni non possiamo farne parte se non siamo maggiorenni?

C'è un'età minima per diventare volontario dell'associazione, è prevista una formazione?

Come si fa a creare un'associazione di volontariato?

Quali altre associazioni ci sono in Toscana? Si occupano di altro?

Il volontariato sta diminuendo o aumentando?

Come si fa per entrare a fare parte di questa associazione?

Il volontario deve avere alcune qualità specifiche per entrare in un'associazione?

A quale età possiamo diventare volontari?

L'impegno nel volontariato viene riconosciuto formalmente dalla scuola? (es. crediti formativi)

Conferma la tua domanda nella chat!



LE RISPOSTE

di Franca Gambassi (ass. ARCO)
e Giulia Magnatta (ass. CUI)

Orientarsi tra
le associazioni

Per quanto riguarda il numero delle associazioni e sul volontariato in Toscana, si può vedere il [sito di CESVOT](#) e per le opportunità del territorio, la [pagina dedicata nel sito del Comune di Scandicci](#).

Partecipazione
formale
e informale

Si può distinguere tra **partecipazione formale e informale ad una associazione**. Nella partecipazione formale vanno **rispettate delle regole**, vanno date generalità e impegnarsi a conoscere lo statuto dell'associazione, le regole che l'associazione ha al suo interno e di cosa si occupa. Nel caso di ARCO, le attività prevedono l'impegno formale di adulti, quindi maggiori di 18 anni ma **niente vieta che partecipino anche i giovanissimi, non come volontari formali ma come qualcuno che partecipa alle attività**.

L'associazionismo di Scandicci vede circa un centinaio di associazioni attive, molte fanno parte del Social party: **il momento annuale di riunione e confronto sulle attività che possono interessare tutta la comunità** (come la raccolta fondi per l'ospedale di Torregalli durante la pandemia).

"Si crea una società inclusiva partecipando, ed essendo attivisti fin da piccini. Anche io ho cominciato da studentessa."

Ci sono quindi azioni comuni per fini che interessano e sono importanti per l'intera comunità e il Comune di Scandicci fa da legame tra le diverse realtà attraverso questo strumento, che è **nato come una cena delle associazioni ed è poi diventato un istituto formale che organizza iniziative**, come la gara podistica e la raccolta fondi con Libera per sostenere le cooperative che si occupano della vendita delle arance nei territori confiscati alle mafie. **Quindi ci sono anche cose che come associazioni possono fare insieme!**



L'importanza
di volontari
nuovi...

La partecipazione a Scandicci è sempre molto attiva e **credo siano in aumento le iscrizioni alle associazioni**. Il problema è che le cariche sembrano diventare ereditarie e **scollarsi da certe responsabilità diventa difficile**: c'è un po' un problema di ricambio!

...e giovani!

È vero che si accumula esperienza ma è **importante essere coadiuvati da persone più giovani** che si impegnano anche in cose pratiche, come il bilancio, perché un'associazione deve anche essere gestita economicamente! Anche se ovviamente, se un giovanissimo si avvicina a un'associazione non sarà questa la prima cosa che gli viene chiesta. **Non c'è un'età limite in cui si può o non si può partecipare** alle attività di un'associazione: magari per certi ruoli o per certe associazioni può essere più indicato per adulti, specie se si configura un certo tipo di responsabilità o competenza, come per guidare le ambulanze.

A ognuno
quell che
riesce meglio

Se dei giovanissimi volessero avvicinarsi all'associazione CUI Ragazzi del sole, non li chiameremmo in ufficio a fare cose burocratiche o nei progetti in cui è richiesta la figura di adulti

ma **potrebbero partecipare benissimo nei gruppi di socializzazione** in cui occorre stare insieme e fare amicizia.

Il volontario deve avere voglia di farlo. Il volontariato imposto non funziona! Bisogna avere voglia di fare una cosa nuova, di mettersi in discussione e forse una qualità è quella di saper stare insieme alle altre persone, di coordinarsi e relazionarsi

Nel fare volontariato come nel fare il rappresentante di classe, ci sono anche dei doveri che i ragazzi si prendono nei confronti dei compagni, lo si fa per sé ma anche per gli altri e si deve contemporaneamente tenere conto delle esigenze di chi lo ha eletto a rappresentare il gruppo e sapere in quel momento quali sono i problemi, se c'è qualcosa che non va, per riportarlo all'insegnante. Ad esempio, sui compiti a casa, se c'è un giorno molto carico: si capisce qual è, se ne parla insieme per capire il punto critico e poi se ne parla con gli insegnanti oppure a fine anno per organizzare una festa tutti insieme o per prendere un'iniziativa da coordinare con gli insegnanti, tipo migliorare il giardino della scuola.

CONCLUSIONI

di Ivana Palomba, assessora all'Istruzione
Comune di Scandicci

Un Comune
vivo e aperto

Scandicci è un territorio ricchissimo anche perché presenta una rete fitta di relazioni tra istituzioni, associazioni e tessuto sociale che anche negli anni della pandemia hanno svolto un ruolo fondamentale di sentinelle del territorio e che consentono di affrontare tante difficoltà

"Le associazioni e il tessuto sociale negli anni della pandemia hanno svolto un ruolo fondamentale di sentinelle del territorio."

Il Consiglio
degli studenti

L'ascolto dei giovani e dei giovanissimi è fondamentale da parte delle istituzioni. In particolare, vorremmo recuperare il progetto del Consiglio comunale degli studenti, per avvicinare le istituzioni ai ragazzi e dare loro le basi della comunicazione con l'Amministrazione

comunale e in questo senso il vostro progetto di creare un rappresentante di classe in un certo senso ci anticipa. Si diventa cittadini attivi anche tramite i tanti progetti che sono presenti sul territorio, che permettono di interessarsi ad alcuni temi importanti, di **acquisire conoscenza** e di impegnarsi - e anche le associazioni sportive possono essere ambito di impegno e di partecipazione.



Per essere cittadini attivi conta **essere curiosi e perseguire le proprie passioni**, perché questo aiuta a dare radici al proprio impegno di cittadinanza attiva. Il rappresentante di classe è un portavoce, è un **collante fondamentale tra più strati del sistema scuola**, che può facilitare e migliorare le relazioni e anche farsi veicolo di proposte.



CONTATTI

Scrivici a
partecipazione@icrossellacasini.com



Seguici su Facebook
facebook.com/scuolaapertascandicci



Scopri di più sul [nostro sito](#)

 **PENTOSCANA**